

IL ROMANZO DEL GIORNO

La città di Nekrasov

Quando abbiamo chiesto a Simonov, qui a Roma, i motivi che lo avevano indotto a pubblicare sulla rivista che egli dirige, "Naggi Mir", che è organo dell'Unione degli scrittori sovietici, il romanzo di Viktor Nekrasov, «Nella sua città» (7), libro sul quale si sono accese entusiastiche simpatie e sospettose diffidenze...

Che del resto questa sia la via secolare di Nekrasov, lo dimostra la stessa conclusione del romanzo, niente allungato sulle denunce, ma con un quanto attento a un uomo di testi, e che cioè ci si sbaglia nel giudicare gli uomini. Tutta l'umanità del sermone e del romanzo, nascosta e castigata nella narrazione, si esprime in questa conclusione, che rivela ai burocrati, vuol dire: amate i fedeli della grande patria socialista, ma più con la giustizia comprensiva di chi è un uomo, che con il vostro rigido dogmatismo.

La più grande parte delle risorse naturali (foreste, fonti di energia, miniere), erano nelle mani del capitale straniero, che traeva enormi profitti dal bassissimo costo della mano d'opera. È provato che il costo dei minerali estratti in Jugoslavia per conto di compagnie straniere era la metà di quello degli stessi prodotti estratti — perfino — in Australia.

Il primo e il dopo Fu lui il primo che prese a dirmi del mio corso economico. Egli, invece, lo riassema nella formula di un prossimo futuro generale del salario; e questa non è che la ingenua traduzione popolare della virissima esigenza di un salario, e attualmente operaio di un cantiere navale, e dirigente sportivo federale.

Il movimento democratico, che in questi anni ha sostenuto con energia e con positivi risultati queste rivendicazioni, dovrà ancora intensificare ed estendere la propria diretta attività culturale, definendo con sempre maggior chiarezza l'orientamento ideale e rivendicando sempre più energicamente gli strumenti di organizzazione.

Il Comitato nazionale del Centro per la diffusione della cultura è così composto: ARIS ACCORNERO, direttore del giornale di fabbrica «7 Riti»; ADA ALESSANDRINI, Unione donne italiane; GIOVANNI BALDI, segretario dell'Alleanza per la ricreazione popolare di Firenze; GIUSEPPE BANCHIERI, Lega nazionale delle cooperative; ANTONIO BANFI, professore dell'Università di Milano; VINCENZO BALSAMO, della Gioventù socialista; ELSA BERGAMASCHI, Unione donne italiane; NORBERTO BOBBIO, professore dell'Università di Torino; GIANNI BOSIO, Editrice Avanti!; CARLO CAGNAGNOLI, professore Socratico di Roma; ALBERTO CORTESI, della Commissione Generale Italiana del Lavoro; GIUSEPPE D'ALEMA, Federazione giovanile comunista italiana; ALDO D'ALFONSO, Editore rinascita; DARIO DURBE, direttore Casa della cultura di Livorno; GIULIO FINAUDI, editore; GIULIO GIACOMO FELTRINELLI, editore; VITTORIO IOA, segretario nazionale della FIOM; PIERO JAHIER; MARIA ANTONIETTA MACCIOCCHI, direttrice di Noi donne; ENZO MODICA, Unione di Genoa; PAOLO PADOVANI; LEONARDO PANICINI, professore dell'Università di Genova; MAURO PENIOPPE, segretario nazionale della Federazione studentesca (CGI); GIOVANNI PIRULLI; VASCO PRATOLINI; VALEGO RIVA; RAFFAELI RAMATI, professore della Università di Firenze; RAFFAELI ROMAGNOLI, segretario nazionale della Federazione studentesca; EMILIO SANTARELLI; EMILIO SIRENI, presidente dell'Alleanza studentesca; FRANCESCO SPEZZANO, presidente della Lega nazionale dei comunisti democratici; GIULIO TREVISANI, direttore del Calendario del popolo; LUCIANO VIGONDI, segretario della Lega nazionale delle Cooperative; BRUNO WIDMAR, vice presidente dell'Istituto nazionale confederale di assistenza; CESARE ZAVATTINI.

Togliatti alla Quadriennale



Il compagno Togliatti ha visitato la VII Quadriennale d'arte aperta in Roma. È con il segretario del PCI con la figlia adottiva Marisa Malatesta nella sala che ospita le opere di Renato Guttuso, mentre osserva il grande dipinto centrale (qui visibile soltanto di scorcio) dal titolo «La zoltara».

E' diritto delle classi lavoratrici un'attività culturale autonoma

La cultura per la quale il nostro movimento si batte è moderna, democratica, fondata sullo spirito critico della scienza e le esigenze di sviluppo della società - Un unico centro coordinerà lo sviluppo delle iniziative - La funzione del Calendario del popolo

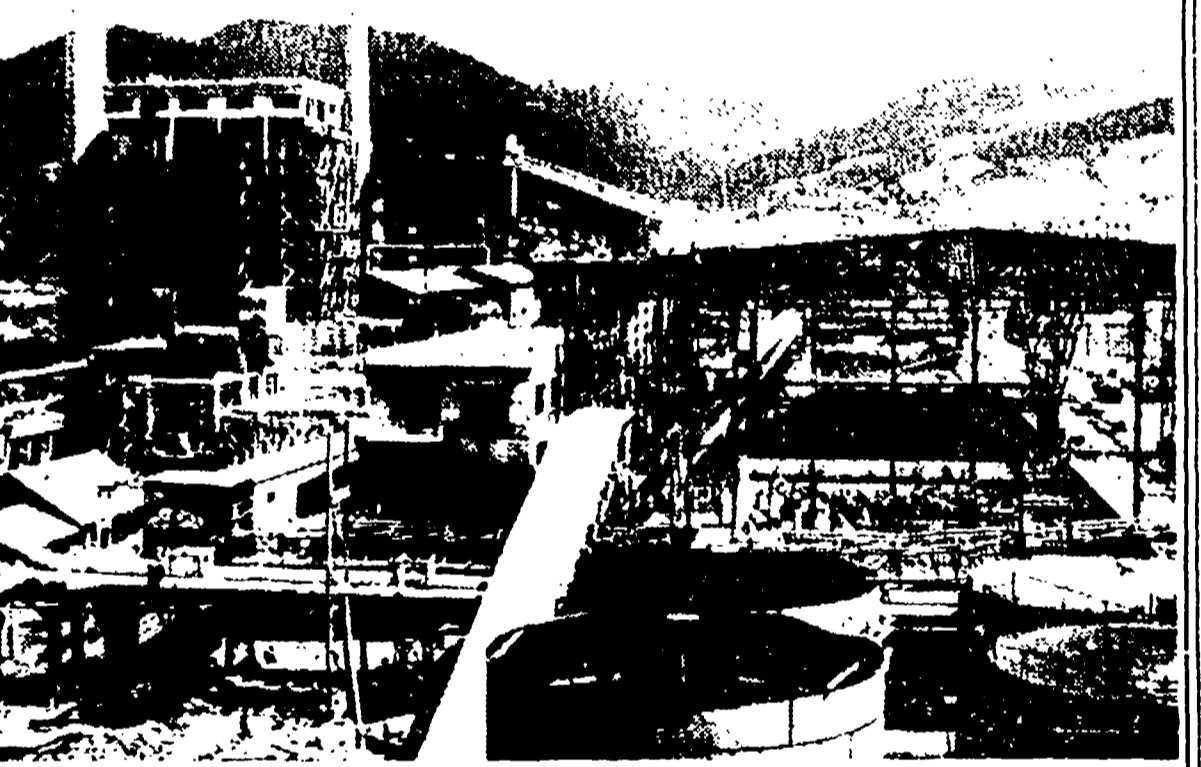
I rappresentanti di organismi culturali e democratici di ogni parte italiana, esponenti della vita intellettuale nazionale, in un'occasione culturale di massa, hanno discusso e discusso questo problema, che è il problema di una cultura per le masse popolari e di una organizzazione di massa, capace di rispondere a questo problema, di una cultura per le masse popolari, di una cultura per le masse popolari, di una cultura per le masse popolari...

VIAGGIO ATTRAVERSO LA REPUBBLICA POPOLARE FEDERATIVA

Che cosa è in Jugoslavia il nuovo corso economico

E' questa la questione più attuale oggi in tutto il Paese - Una notevole industria di base già si è sviluppata - Quale era il punto di partenza - Le paghe degli operai e il tenore di vita del popolo

La più grande parte delle risorse naturali (foreste, fonti di energia, miniere), erano nelle mani del capitale straniero, che traeva enormi profitti dal bassissimo costo della mano d'opera. È provato che il costo dei minerali estratti in Jugoslavia per conto di compagnie straniere era la metà di quello degli stessi prodotti estratti — perfino — in Australia.



Una veduta aerea delle ferriere di Zenica, in Bosnia

Il primo e il dopo Fu lui il primo che prese a dirmi del mio corso economico. Egli, invece, lo riassema nella formula di un prossimo futuro generale del salario; e questa non è che la ingenua traduzione popolare della virissima esigenza di un salario, e attualmente operaio di un cantiere navale, e dirigente sportivo federale.

Il movimento democratico, che in questi anni ha sostenuto con energia e con positivi risultati queste rivendicazioni, dovrà ancora intensificare ed estendere la propria diretta attività culturale, definendo con sempre maggior chiarezza l'orientamento ideale e rivendicando sempre più energicamente gli strumenti di organizzazione.

IL PROCESSO DEI VELENI

Chi è senza peccato...

Bisogna stare attenti a quella espressione biblica: «Chi è senza peccato scagli la prima pietra». Se per essa si può intendere come segno di umiltà, è certo che molti la usano per far di ogni erba un fascio, ma domando quanti di loro, se si andasse e rimandasse, sarebbero onestamente senza peccato; e poi, aggiunge Sacchi, bisogna tenere presenti i motivi psicologici: «la propaganda oratoria di Bulzani e Krivacic deve averlo espresso».

Il movimento democratico, che in questi anni ha sostenuto con energia e con positivi risultati queste rivendicazioni, dovrà ancora intensificare ed estendere la propria diretta attività culturale, definendo con sempre maggior chiarezza l'orientamento ideale e rivendicando sempre più energicamente gli strumenti di organizzazione.